

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO
Proc. n. 22694/01 R.G.N.R**

Verbale di interrogatorio di persona sottoposta ad indagini

Il giorno 18 Luglio 2004 alle ore 14.45, in Milano - Palazzo di Giustizia, piano 4°, stanza n.55, davanti ai Pubblici Ministeri dott. Fabio De Pasquale e dott. Alfredo Robledo, i quali, dando preliminarmente atto della sussistenza di una contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione e di ausiliari tecnici, dispongono che il presente verbale sia redatto in forma riassuntiva, con l'assistenza dell'operatore giudiziario B2 Tania Guadagni e alla presenza del Mar. Ancora Giovanni.

è comparsa la persona sottoposta ad indagini:

MILLS David Mackenzie Donald

Che, invitato a dichiarare le proprie generalità e quanto altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

- generalità: MILLS David Mackenzie Donald nato il 31 mag 1944 a Oxted (Gran Bretagna)
- pseudonimo/soprannome: nessuno;
- nazionalità: britannica;
- residenza anagrafica:
- dimora:
- professione/occupazione e luogo in cui esercita attività lavorativa:
- stato civile e condizioni di vita individuale/familiare/sociale:
- titolo di studio:
- beni patrimoniali:
- se è sottoposto ad altri processi penali: no;
- se ha riportato condanne nello Stato e/o all'estero: no;
- se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici o di pubblica necessità: no;
- se ricopre o ha ricoperto cariche pubbliche: no;

Invitato ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, per il caso che non vi abbia già provveduto o che intenda nominarne un altro dichiara di essere difeso dall'Avv. Federico CECCONI del Foro di Milano;

Si da atto che è presente quale difensore della persona sottoposta alle indagini l'Avv. Federico CECCONI.

La sopraindicata persona sottoposta alle indagini invitata a dichiarare o eleggere domicilio a norma dell'art. 161 commi 1 e 2 c.p.p. con avviso che deve comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto per le notificazioni e che in caso di mancanza di tale comunicazione, di rifiuto di dichiarare o di eleggere il domicilio le notificazioni verranno eseguite mediante consegna al difensore, dichiara:

confermo l'elezione di domicilio presso l'Avv. Federico Cecconi, con studio in Milano, via Montenapoleone n.8

Il Pubblico Ministero contesta dettagliatamente alla persona sottoposta alle indagini i fatti di cui all'invito a comparire, rendendogli noti gli elementi di prova relativi alla sussistenza dei fatti medesimi (e le relative fonti), in particolare:

- o Audizioni effettuate dal SFO in sede rogatoriale in particolare T. Maynard, J. Beardsley,,Saukhani;*
- o Documentazione acquisita presso la banca Guinness Mahon di Londra;*
- o Documentazione trasmessa dalle Autorità di Guernsey;*
- o Documentazione acquisita presso Rawlinson & Hunter;*
- o Documentazione acquisita presso la Banca Cantrade di Zurigo;*
- o Documentazione acquisita presso la Finter Bank & Trust di Nassau Bahamas;*
- o Audizioni effettuate dal MPC di Berna;*

o Documenti e audizioni nel procedimento n. 735/96.

quindi lo invita ad esporre quanto ritiene utile a sua difesa con avviso:

A) Che le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti.

B) Che ha facoltà di non rispondere alle domande.

C) Che il procedimento seguirà comunque il suo corso, anche se egli si avvarrà della facoltà di non rispondere.

D) Che se deciderà di rendere dichiarazioni, egli non potrà essere chiamato ad assumere la veste di testimone relativamente ai fatti che concernono la sua personale responsabilità.

E) Che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono (o che concernono anche) la responsabilità di altri, assumerà, o potrà assumere, la veste di testimone - esclusivamente riguardo a tali fatti - secondo le regole e con le garanzie che si precisano ai punti seguenti:

E.1) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che sono intimamente connessi con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. Se i fatti che concernono la responsabilità di altri riguardano coimputati nel medesimo reato a lui contestato, ovvero riguardano imputati che - pur con condotte indipendenti dalla sua - avrebbero determinato l'evento del medesimo reato a lui contestato, egli potrà assumere la veste di testimone soltanto dopo che nei suoi confronti sarà stata pronunciata sentenza irrevocabile di proscioglimento, di condanna o di applicazione della pena. Tuttavia, se per il reato a lui contestato sarà stata pronunciata in giudizio sentenza di condanna nei suoi confronti, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti posti a base di tale condanna, se nelle varie fasi del relativo procedimento egli avrà negato la propria responsabilità. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui neanche nel procedimento di revisione o nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti.

E.2) Dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, ma che presentano determinati collegamenti con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. Egli potrà sempre assumere la veste di testimone, anche prima che venga definito il procedimento relativo al reato a lui contestato. Tuttavia, egli non potrà essere obbligato a deporre sui fatti che concernono la propria responsabilità in ordine al reato per cui si procede o si è proceduto nei suoi confronti. In ogni caso, le deposizioni che saranno state da lui rese nella suddetta veste di testimone non potranno essere utilizzate contro di lui nel procedimento a suo carico, nel procedimento di revisione e nei giudizi civili o amministrativi riguardanti gli stessi fatti. Si precisa che il collegamento specifico di cui all'art. 197-bis comma 2 c.p.p. sussiste:

E.2.a) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per eseguire o occultare l'altro;

E.2.b) tra due reati commessi l'uno in occasione dell'altro;

E.2.c) tra due reati, uno dei quali sia stato commesso per conseguire o assicurare il profitto, il prezzo, il prodotto o l'impunità dell'altro;

E.2.d) tra due reati che sono stati commessi da più persone in danno reciproco le une delle altre;

E.2.e) tra due reati relativamente ai quali la prova dell'uno (o di una sua circostanza) influisce sulla prova dell'altro (o di una sua circostanza);

E.3) Dichiarazioni su fatti che concemono esclusivamente la responsabilità di altri, senza alcun collegamento con i fatti che concernono la responsabilità sua propria. Se i fatti che concernono la responsabilità di altri non presentano alcun particolare collegamento con i fatti che concernono la sua responsabilità, egli assumerà sempre la veste di testimone, secondo le regole generali in materia.

Lo stesso dichiara: intendo rispondere

Domanda: In quali circostanze e per quali propositi sono state costituite due strutture di trust nelle quali i beneficiari erano Marina Berlusconi e Pier Silvio Berlusconi?

Risposta: Io sono entrato in contatto con il gruppo Fininvest a metà degli anni '80.

La prima persona con cui ho avuto rapporti è stata Massimo Berruti. Lui era stato ufficiale della Guardia di Finanza e aveva avuto contatti con lo studio Carnelutti di Milano perché aveva effettuato delle attività di polizia giudiziaria che riguardavano un cliente di Carnelutti.

Tempo dopo Marino Bastianini mi disse che Berruti voleva un contatto con me per delle consulenze fiscali di tipo internazionale e in particolare perché volevano creare delle società domiciliate a Londra.

Io incontrai Berruti e cominciammo a fare delle attività insieme che riguardavano la Fininvest. Vennero costituite delle società e mi ricordo che la prima fu Rete Italia Limited che era una società di diritto britannico. Dopo questi primi incontri il rapporto si è allargato con altri dirigenti del Gruppo e ho conosciuto Messina, Gironi, Foscale ed altri.

L'incontro più importante in questa fase è stato quello con Livio Gironi.

Io sapevo che Gironi era direttamente legato a Silvio Berlusconi e che era l'uomo che amministrava il patrimonio personale. Ho avuto conferma di questo fatto in un incontro che per me è importante perché avvenuto in quella che credo fosse la casa di Berlusconi a Milano all'epoca.

Io ricordo che era una villa con un bellissimo giardino e una biblioteca a due piani, in legno, con un mezzanino.

Fu in quell'occasione che Gironi mi disse che bisognava fare un'operazione che riguardava il patrimonio privato della famiglia Berlusconi.

Io ricordo che lo scopo fondamentale era destinare una parte del patrimonio privato di Silvio Berlusconi ai figli del suo primo matrimonio e mi si chiedeva di trovare una struttura legale a loro tutela a questo fine.

L'idea era di costruire due veicoli societari che dovevano fare trading sui diritti e quindi ottenere dei profitti e si voleva che questi profitti fossero destinati a beneficio di Marina Berlusconi e Pier Silvio Berlusconi. Si voleva che questa struttura legale rimanesse riservata. Chiaramente in base alla mia esperienza e alla mia pratica professionale lo strumento ovvio era quello del Trust.

Tempo dopo io vidi Vanoni a Londra, che io sapevo perfettamente essere la persona di fiducia della famiglia Berlusconi e che era l'unico che trattava direttamente affari della famiglia, e gli dissi del modo in cui a mio avviso, sulla base delle indicazioni fornitemi da Gironi, doveva essere sviluppata, l'idea e gli consegnai il documento che voi mi mostrate e che reca come intestazione "Proposed Holding Structure".

Domanda: Chi ha scritto il documento e chi le ha dato le indicazioni per scrivere questo documento?

Risposta: Il documento l'ho scritto io. Le indicazioni di fondo, cioè la sostanza, erano quelle che ho detto prima e che mi ha dato direttamente Gironi. Anche alcune indicazioni di dettaglio, intendo dire quelle menzionate al punto n.8 del documento, mi sono state date da Gironi: fu lui che mi disse che la cosa doveva rimanere assolutamente riservata e che quindi era necessario tenerlo in una banca, fuori dal territorio italiano.

Fu sempre Gironi a dirmi che sarebbe stato il caso di prevedere una procura a favore di Carlo

Bernasconi che io sapevo essere la persona operativa nel trading dei diritti.

Fu sempre Gironi a sottolineare che i figli di Berlusconi sarebbero stati i beneficiari, ma la gestione pratica della struttura doveva essere sempre soggetta al consenso di Silvio Berlusconi, che nel documento "Proposed Holding Structure" viene denominato "X".

Domanda: Quali sono stati gli sviluppi dell'operazione?

Risposta: Io come ho detto prima ho consegnato il documento denominato "Proposed Holding Structure" a Vanoni a Londra. Nel documento "Proposed Holding Structure" c'è un punto n.5 che serve chiaramente a spiegare in modo semplice cosa sia un Trust e come funziona, questa informazione era necessaria perché Berlusconi comprendesse anche l'aspetto legale del quale si stava parlando.

Ovviamente nella famiglia Berlusconi hanno fatto le loro valutazioni e Vanoni mi ha riferito che si potevano fare questi atti però con alcune modificazioni.

Prima di tutto il documento non sarebbe stato firmato da Silvio Berlusconi ma dai due figli che così avrebbero assunto il doppio ruolo di costituente ("settlor") e di beneficiario.

Inoltre si voleva legare la possibilità di compiere atti di disposizione al consenso di alcune persone di fiducia di Silvio Berlusconi, intendo dire Gironi, Foscale e Confalonieri che rappresentavano la volontà di Berlusconi.

Domanda: Chi erano dunque i beneficiari economici di Century One e Universal One?

Risposta: I beneficiari economici delle società Accent e Timor erano rispettivamente Marina e Pier Silvio Berlusconi, come è scritto chiaramente nella "Proposed Holding Structure". I nuovi nomi Century One e Universal One, ci sono stati suggeriti da persone della Fininvest, a memoria Candia Camaggi, perché si volevano dei nomi che avessero a che fare con il mondo del cinema.

Domanda: Quali documenti attestano la riconducibilità delle due società a Marina e Pier Silvio Berlusconi?

Si da atto che viene esibito un grafico concernente due catene di controllo relative alle società Universal One e Century One, il documento in alto a destra reca l'annotazione: "ben: P.S.B."

Risposta: Per me il documento fondamentale rimane quello intestato "Proposed Holding Structure" che contiene un progetto che si è effettivamente realizzato anche se poi la gestione è stata semplificata. Intendo dire che a un certo punto si è deciso di non immettere formalmente i due veicoli operativi - Century One e Universal One - in un Fondo del Trust (Trust Fund).

È chiaro che si è trattato di una decisione importante, ma io non so dire con precisione chi delle persone legate a Berlusconi mi abbia comunicato che si voleva semplificare la gestione dei due veicoli. Come spesso accadeva le decisioni mi venivano comunicate da Giorgio Vanoni che fin dall'inizio mi era stato accreditato da Gironi come la persona autorizzata ad operare per loro e che nel corso degli anni avevo visto che effettivamente operava in modo preciso ed efficiente per la famiglia. Tanto per fare un esempio quando io gli ho dato i contratti da far firmare a Marina e Pier Silvio Berlusconi mi sono tornati debitamente firmati.

Il grafico che mi mostrate è stato redatto da Tanya Maynard e sicuramente è stato dettato da me. Sono sicuro di averlo dettato io perché Tanya Maynard da sola non poteva avere tutte le informazioni.

Il grafico risale all'epoca in cui c'erano già dei nuovi trustees cioè rispettivamente, Rosedew per Century One e Zirconium per Universal One, quindi è posteriore al giugno 1991, o intorno a quella data.

Dal grafico si evidenzia che le azioni di Century One e di Universal One ricadevano legalmente nei due Trust.

Mi rendo conto che poi la cosa è stata semplificata in un modo molto drastico, nel senso che dall'apertura dei conti bancari in poi il controllo effettivo sulle due società è stato esercitato direttamente attraverso il legame fiduciario con Del Bue.

Del Bue ha sempre agito sui conti bancari delle società, che io avevo fatto aprire su richiesta di Vanoni, e negli anni mi risulta che ha sempre operato in perfetto accordo con la famiglia Berlusconi.

Voglio dire nel modo più netto possibile che non avevo nessuna informazione sulla gestione dei conti e sono rimasto impressionato a constatare che sui conti svizzeri presso la BSI sono stati effettuati ingentissimi prelevamenti in contanti.

Domanda: Ma lei è a conoscenza di accordi intervenuti con Del Bue e la famiglia Berlusconi?

Risposta: Mi risulta che Del Bue avesse una struttura fiduciaria a Lugano e in base alla mia pratica professionale è molto frequente che ci siano dei mandati fiduciari in questi casi. Io non li ho mai visti ma davo per scontato che ci fosse questa situazione.

Domanda: Le constano stretti rapporti tra Del Bue e la famiglia Berlusconi?

Risposta: Se posso usare un'immagine: Del Bue, tra le persone che ruotavano intorno alla famiglia Berlusconi, era certamente nella cerchia più interna. Voglio dire che era tra le persone che aveva un rapporto diretto e personale con la famiglia. Mi sembra significativo che sui conti bancari delle società Century One e Universal One avesse un diretto controllo e, devo constatare oggi, poteri di disposizione assoluti.

Domanda: Le constano dei fatti da cui si possa dedurre questa dimestichezza?

Risposta: In generale per me nei rapporti con Vanoni e con tutte le altre persone della Fininvest questa familiarità è sempre stato un fatto ovvio.

Io non ho incontrato molte volte Del Bue. Ricordo che una volta, dopo la perquisizione del 1996 è venuto a trovarmi da Withers e in quell'occasione era accompagnato dall'avvocato Acampora, che in quel momento coordinava l'attività di tutti gli avvocati della Fininvest nel procedimento di cd. "Judicial Review", cioè l'appello contro la perquisizione presso Edsaco.

Io ho visto in quel periodo l'avvocato Acampora in un'altra occasione, pochi giorni dopo, accompagnato da Marina Berlusconi.

È possibile che questi contatti di cui sto parlando risultino dalla mia agenda del 1996, nel caso vi farò avere le copie.

Domanda: Gli originali dei Trust redatti a Guernsey dove sono?

Risposta: Io ricordo che i documenti originali dei Trust sono stati consegnati ai beneficiari, intendo dire i due figli di Berlusconi, tramite Vanoni.

Domanda: Il documento "Proposed Holding Structure" era custodito tra i files di CMM?

Risposta: Certamente sì. La cosa più probabile è che il documento fosse all'interno dei files Century One e Universal One. Ma sicuramente era a Londra.

Domanda: Ma lei sa che questo documento insieme al grafico delle strutture di Trust manoscritto da Tanya Maynard sono stati consegnati agli Auditors di Cantrade?

Risposta: No non lo sapevo ma la cosa mi sembra assolutamente normale. E trovo anche normale che Tanya Maynard abbia consegnato questo documento senza consultarsi con me. Cantrade era l'azionista di Edsaco e quindi era pienamente autorizzata a prendere visione di tutti i documenti di CMM. Io non avrei avuto alcun diritto di oppormi ad una simile acquisizione.

Si dà atto che viene letta integralmente la traduzione del documento redatto da Pierre Amman della banca Cantrade in occasione della acquisizione di CMM da parte di Edsaco, nell'estate 1994, intitolato "ulteriori informazioni" con particolare riferimento al fatto che le società appartengono a Berlusconi, Bernasconi e Silvio (sic) Gironi e che beneficiari economici di queste società sono l'uno o l'altro di questi signori. Si dice anche che gli interessi di queste società vengono curate anche da Vanoni.

Domanda: Sono vere le “ulteriori informazioni” contenute nel documento di Amman?

Risposta: Sì, sono vere però francamente non capisco il riferimento a Bernasconi perché non mi pare che Bernasconi possedesse direttamente alcuna società. Confermo di aver avuto rapporti molto amichevoli con Bernasconi. Noto incidentalmente che Bernasconi non ha avuto più niente a che fare con le società off shore di Fininvest almeno dal 1994, e forse anche da qualche anno prima, perché era impegnato nell'attività di acquisizione dei diritti e anche di produzione cinematografica. Voglio anche aggiungere che nei casi in cui le società appartenevano formalmente a Gironi è chiaro che Gironi in quei casi rappresentava direttamente Silvio Berlusconi e non Fininvest. Noto che queste informazioni sono state ad Amman da Tanya Maynard e posso dire che sono abbastanza corrette. Prendo atto che Pierre Amman in data 27/10/2003 ha dichiarato ai magistrati svizzeri, in sede rogatoriale, che ha parlato anche con me per avere delle informazioni sulla proprietà della società e sui beneficiari economici. Io non ricordo questo incontro ma mi sembra assolutamente normale che ci sia stato questo colloquio.

Domanda: Perché in data 17 gennaio 1994 Adam Clay richiedeva ancora le copie di tali Trust Deeds?

Risposta: Francamente non so dare risposta.

Domanda: Sempre in occasione dell'acquisizione di CMM da parte di EDSACO risulta che lei abbia mandato ad Ali Sarikhani la lista dei beneficiari economici (“list of the beneficial owners”) delle società CMM. Risulta anche che lei fosse piuttosto agitato per la richiesta. Ricorda di avere mandato questa lista? Cosa può riferire in generale sulla vicenda?

Risposta: Sicuramente io ero un po' in difficoltà perché la Banca svizzera voleva avere informazioni molto dettagliate che riguardavano anche il patrimonio personale dei clienti, e io mi rendevo conto che sarebbe stata molto mal vista da parte dei clienti una rottura così forte delle nostre consuetudini di riservatezza.

Io ho resistito alla richiesta di rivelare dettagli sul patrimonio dei clienti, come risulta dalla lettera del 20/5/94 da Sarikhani a Werner Luthi.

Invece, sicuramente con il fax in data 25/5/1994, io ho inviato a Sarikhani la lista dei beneficiari economici delle società. Questa lista non riguardava solo le società di Berlusconi ma anche tutti gli altri clienti.

Era un documento di almeno una decina di pagine. Io non riesco a spiegarmi come mai Sarikhani non sia in grado di produrre questo documento e neppure lo riesca a produrre la banca Cantrade come voi mi rappresentate.

Per quanto mi riguarda io farò ogni sforzo per rintracciare questo documento. La lista era sicuramente tra i documenti che riguardavano l'acquisizione di CMM da parte di EDSACO. È possibile che la lista sia da Withers dove è rimasto a lavorare il mio vecchio partner Jeremy Scott. Ribadisco che farò del mio meglio per rintracciarla.

Domanda: Risulta da un documento che la notte in cui si è conosciuta la notizia di stampa riguardante All Iberian lei avrebbe parlato con Silvio Berlusconi della questione e lui le avrebbe dato delle spiegazioni.

Risposta: Francamente non ricordavo assolutamente questo colloquio telefonico. Prendo atto del contenuto del documento denominato “memo” diretto a BTS e in copia a KBS, MZR, PWD, JWS e dichiaro che sebbene non sia firmato il documento è stato scritto da me in occasione della prima apparizione di notizie di stampa su All Iberian.

Le sigle dei destinatari identificano il comitato di direzione dello studio Withers. In particolare BTS

è Brian Stevens, il senior partner dello studio Withers. Era un'informativa che io dovevo dare a fronte del clamore delle notizie di stampa e della evidente preoccupazione dei miei partners. Tra l'altro la fusione con Withers era avvenuta solo poco tempo prima. Ora che rileggo il documento ricordo una telefonata con Gironi sull'argomento e che a un certo punto lui mi passò al telefono Silvio Berlusconi che mi disse le cose che ho riportato.

Domanda: In un memoriale datato 22/12/1995 Giorgio Vanoni le dà delle istruzioni facendo riferimento a “/a mia stanza dove tu sa” nella quale ci sarebbero carte, computer e/o dischetti. Cosa è in grado di riferire in proposito?

Risposta: Ricordo che quando Vanoni è stato raggiunto da un mandato di arresto per un po' di tempo si è rifugiato alle Bahamas.

È stato lì un mese o forse più. L'ho anche chiamato alcune volte. È stato in quel periodo che mi ha mandato questo memoriale, che deve essermi arrivato via fax.

Prendo atto della disponibilità di computer, un armadio etc. da parte di Vanoni a Londra.

Io ricordo che per un certo periodo in effetti Vanoni ha avuto uno spazio a CMM nel periodo in cui la sede era a Regent Street, cioè presso Edsaco. Ricordo che lì teneva delle carte e ho una memoria di un computer portatile.

Domanda: A chi ha consegnato le carte della società Bridgestone Ltd?

Risposta: Bridgestone Ltd è una società che aveva acquistato la villa di Berlusconi alle Bermuda e un'imbarcazione. Io so che la società apparteneva a Marina Berlusconi e ne ho avuto conferma quando ho consegnato le carte del file Bridgestone - che avevo ritirato da Edsaco dopo la perquisizione - all'Avv. Maurizio Coen di Montecarlo che mi disse che le avrebbe consegnate a Marina Berlusconi.

Domanda: Conosce la società Principal Network?

Risposta: Sì, Principal Network era una società che acquistava i diritti dalle major americane per Fininvest mentre Century One e Universal One erano direttamente della famiglia Berlusconi.

Domanda: Per quale motivo ha ricevuto nel mese di ottobre 1999 una somma di 600.000\$ attraverso la sottoscrizione di quote del fondo Torrey Global Offshore fund?

Risposta: Mi viene mostrata la lettera 2 febbraio 2004 diretta a Bob Drennan, acquisita per via rogatoriale.

Dichiaro che la lettera è stata scritta da me e sono molto turbato a rileggerla.

Credo a questo punto, per quanto difficile, la cosa più giusta da fare è spiegare il fatto con la massima chiarezza. Del resto la lettera in sé è estremamente eloquente e quindi ha bisogno di poche spiegazioni. Ho scritto questa lettera nel quadro di una contestazione di carattere fiscale nel Regno Unito, dovendo in particolare spiegare per quale motivo avevo ricevuto la somma di 600.000\$.

Non credo che occorran molte parole: io sono stato sentito più volte in indagini e processi che riguardavano Silvio Berlusconi e il Gruppo Fininvest e pur non avendo mai detto il falso ho tentato di proteggerlo nella massima misura possibile e di mantenere laddove possibile una certa riservatezza sulle operazioni che ho compiuto per lui.

È in questo quadro che nell'autunno del 1999, Carlo Bernasconi, che mi dispiace coinvolgere in questa storia, perché era veramente un mio amico, mi disse che Silvio Berlusconi a titolo di riconoscenza per il modo in cui io ero riuscito a proteggerlo nel corso delle indagini giudiziarie e dei processi, aveva deciso di destinare a mio favore una somma di denaro. Cerco di ricordare le parole esatte che Carlo usò per indicare chi aveva preso questa decisione all'interno della famiglia: ritengo che abbia usato l'espressione “il

dottore”, che era il modo con cui abitualmente chiamava Silvio Berlusconi.

Quanto al percorso del denaro, esso affluisce su Torrey Global tramite una società BVI che si chiamava Struie, società gestita per me da fiduciari sul cui conto erano affluiti denari di alcuni clienti, nel corso del tempo. In effetti una consistente somma di denaro era stata immessa in Struie da Bernasconi già dal 1997, ma fu solo nel 1999 che Bernasconi, con il discorso che ho sopra riferito mi ha autorizzato a disporne nella misura di 600.000\$. La cosa più probabile è che il denaro sia affluito sul conto di Struie presso la Banca CIM di

Ginevra ma in questo momento a memoria non sono in grado di dare ulteriori precisazioni.

Il presente verbale, previa lettura, viene, chiuso e sottoscritto alle ore 1.14 del 19/7/2004.